

LA PANDEMIA E L'ECONOMIA IN DIFFICOLTÀ

Dagli industriali alle associazioni appello a Conte: «Servono soldi»

Confindustria sollecita lo sblocco rapido delle pratiche altrimenti qualcuno non riaprirà mai più

RIMINI

ERIKKA NANNI

Una petizione per l'apertura di piccole e medie imprese del commercio, turismo e pubblici esercizi, più liquidità per il tessuto produttivo locale, e rivedere la disciplina dell'infortunio sul lavoro, in caso di contagio da Covid-19. Sono le richieste presentate da Confesercenti Emilia Romagna, Confindustria Romagna e Confindustria provinciale. Determinate a difendere le ragioni dell'economia, le tre categorie si sono indirizzate al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, perché vengano riviste alcune delle norme che disciplinano la ripresa nella "Fase 2".

**CONFESERCENTI
LANCIA LA
PETIZIONE
RIAPRIAMO
IN SICUREZZA**

vi promessi non sono arrivati, se non costringendo le nostre imprese a indebitarsi ulteriormente». Una situazione già compromessa, in cui il rischio, secondo Vagnini, è che «prolungando la chiusura oltre il 4 maggio molte delle nostre imprese e attività potrebbero chiudere definitivamente». L'appello di Confesercenti al premier prosegue poi nel domandare interventi urgenti per la liquidità immediata alle imprese, cancellare e ridurre le imposte nazionali e locali, e contributi a fondo perduto per finanziare la riapertura.

Soldi non più parole

Misure di sostegno economico chieste a gran voce anche da

Confindustria, che invoca «uno sblocco imminente delle pratiche, perché ogni giorno che passa cresce il rischio che le imprese non riaprano più». Il vicepresidente dell'associazione con delega al credito, Alessandro Pesaresi, sottolinea poi che l'aspetto cruciale delle risorse messe in campo dal Governo è la velocità d'intervento: «Dato che molte imprese potrebbero entrare in difficoltà entro i primi due mesi, è vitale agire velocemente per evitare crisi già nelle prossime settimane, mettendo a rischio intere filiere produttive».

Confesercenti

L'associazione si è mossa lanciando su change.org «Riapriamo l'Italia in sicurezza». La petizione, riferiscono da Confesercenti Romagna, ha raccolto un centinaio di firme già nelle prime ore. «Da oltre due mesi», spiega il presidente provinciale di Confesercenti, Fabrizio Vagnini - abbiamo imparato a convivere con un'emergenza a cui non eravamo preparati. Ma quello che abbiamo perso non verrà più recuperato, mentre i costi non si sono mai fermati e i tanti inconti-

Il vero sostegno alle piccole e medie imprese, quindi, secondo Pesaresi, «dovrebbe arrivare dai finanziamenti fino a 5 milioni di euro tramite il fondo di garanzia gestito dal Medio credito centrale». Grida la necessità di liquidità e di agevolazioni economiche anche Confindustria, che concentra però l'attenzione anche sull'aspetto delle responsabilità addossate agli imprenditori. Come quella per infortunio sul lavoro nel caso in cui un lavoratore a contatto con il pubblico contragga il Covid, individuate prima dal Cura Italia e poi dall'Inail. Responsabilità che, come sottolinea il direttore e il presidente Andrea Castiglioni e Gianni Indino, «portano molti imprenditori a ragionare non solo sul "come" aprire, ma anche sul "se" aprire».

DIFESA DELLA SALUTE
DEL LAVORATORE

Confindustria chiede attenzione anche sulle responsabilità addossate agli imprenditori. Come l'infortunio sul lavoro per aver contratto il virus



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte durante una visita a Rimini

Negati i 25mila euro a ristoratore riccionese per vecchio fallimento

RICCIONE
NICOLA STRAZZACAPA

Si è gettato alle spalle un'esperienza imprenditoriale finita male - come da rischio d'impresa - pagata a dir poco a caro prezzo grazie alle sue sostanze personali. Quella vicenda che sperava di avere archiviato è tornata però in luce come un fantasma del passato quando lui, il riccionese Alessandro Sani, classe 1973, l'altro ieri si è presentato in banca per attivare le procedure del «Decreto Liquidità» e accedere al finanziamento da 25.000 euro garantito al 100% dallo Stato per far fronte ai possibili sconvolgimenti che il Coronavirus potrebbe generare nei confronti della sua nuova vita chiamata Ristorante La Giarra. È lui stesso a rivelarlo, raccontando l'esperienza di oggi senza nascondere quella di ieri. «Nel 2013 è fallita un'azienda aperta sotto forma di Srl in cui ave-

vo alle mie dipendenze 13 persone e come è giusto che sia mi hanno portato via una casa di 450 metri quadrati e un capannone di 300 che avevo messo a garanzia personale. Una villa che il perito incaricato dalla banca aveva valutato con una perizia a mie spese un milione e 300.000 euro per poi essere messa all'asta e venduta per 320.000. Sono i rischi del mestiere, non mi sono arreso e a dicembre sono ripartito con una nuova società di cui sono amministratore unico e con cui ho a-

perto il Ristorante La Giarra». E aggiunge: «Visto che il mondo della ristorazione è bloccato, non si sa come ripartirà e se tornerà a lavorare come prima mi sono premunito e mi sono presentato in banca per chiedere di aprire la pratica, sentendomi rispondere che come persona sono segnalato alla Centrale Rischi Bancari e in quanto tale non ho diritto ad accedere al Decreto Liquidità». Un aspetto che lo porta a chiedersi e chiedere: «Se i soldi non si danno a chi ha bisogno, ma solo a chi li ha già, come potrà ripartire l'economia? Ho una società nuova di cui sono amministratore, non ho problemi di nessun tipo con la banca, nuova a sua volta, non ho fidi ma un conto attivo, i miei problemi sono di sette anni fa e non posso fare impresa chiedendo quei 25.000 euro con interesse agevolato e garanzia dello Stato che darebbero un bell'impulso al futuro del ristorante?».

LA VICENDA
DI ALESSANDRO SANI

«Problemi di 7 anni fa ma non posso fare impresa chiedendo quei 25.000 euro con interesse agevolato e garanzia dello Stato»

Per ora sono 73 le domande delle pmi riminesi

Sono 900 quelle dell'Emilia-Romagna e 73 quelle di Rimini e «stanno rapidamente crescendo» le domande delle pmr per il prestito da 25.000 euro previsto dal decreto liquidità del governo. Ne dà conto il parlamentare del Movimento 5 Stelle, Marco Croatti, sottolineando che si tratta di «un'importante opportunità» contro la crisi scatenata dall'emergenza Covid-19. I prestiti, aggiunge, «sono concessi automaticamente e gratuitamente, senza valutazione del merito creditizio del richiedente, con garanzia dello Stato al 100%» e hanno una durata massima di sei anni. Inoltre, è previsto un periodo di preammortamento di 24 mesi, durante il quale verrà rimborsata solo la quota interessi, rinviando la quota capitale.

Confindustria Romagna**«Pratiche più veloci per dare liquidità alle imprese»**

L'associazione lancia l'allarme. «Se i tempi non vengono accelerati, molti rischiano di chiudere»

Confindustria Romagna solleva l'allarme della mancanza di liquidità, come già fatto da altre associazioni d'impresa. «Iniettare subito liquidità nel tessuto produttivo locale, per rispondere al bisogno immediato di aziende che oggi non stanno generando fatturato e non posso-

no fronteggiare neanche i propri costi». Questa la richiesta di Confindustria Romagna, allo scopo di velocizzare al massimo l'accesso ai benefici.

«Sollecitiamo uno sblocco imminente delle pratiche, perché ogni giorno che passa cresce il rischio che le imprese non riaprano più», dice il vicepresidente dell'associazione con delega al credito, Alessandro Pesaresi. L'aspetto cruciale delle risorse messe in campo dal governo è infatti la velocità d'intervento: «Dato che molte imprese po-

trebbero entrare in difficoltà entro i primi due mesi, è vitale agire velocemente per evitare crisi già nelle prossime settimane, mettendo a rischio intere filiere produttive».

Lo strumento, conclude Pesaresi, «sono i finanziamenti fino a 5 milioni di euro tramite il fondo di garanzia gestito dal Medio credito centrale. Su questa importante linea di sostegno sollecitiamo quindi tutti gli attori coinvolti per velocizzare al massimo l'operatività».

Confindustria: «Serve liquidità immediata»

FORLÌ

Iniettare subito liquidità nel tessuto produttivo locale, per rispondere al bisogno immediato di aziende che oggi non stanno generando fatturato e non possono fronteggiare neanche i propri costi. È la richiesta di Confindustria Romagna, allo scopo di velocizzare al massimo l'accesso ai benefici, riducendo lo scarto temporale fra l'adozione delle norme e la loro concreta operatività.

«Sollecitiamo uno sblocco imminente delle pratiche, perché ogni giorno che passa cresce il rischio che le imprese non riaprano più», afferma il vicepresidente dell'associazione con delega al credito, Alessandro Pesaresi. L'aspetto cruciale delle risorse messe in campo dal Governo è infatti la velocità d'intervento. «Dato che molte imprese potrebbero entrare in difficoltà entro i primi due mesi, è vitale agire velocemente per evitare crisi già nelle prossime settimane, mettendo a rischio intere filiere produttive».

Già prima dell'epidemia, un'indagine Istat a livello nazionale segnalava una flessione della liquidità disponibile in azienda e il credito bancario era in calo (-1,3% annuo). Ora si rischia che le riserve di cassa nelle realtà romagnole si azzerino rapidamente e che tante imprese del territorio non riescano più a far fronte ai pagamenti: questo potrebbe condurre a una diffusa crisi di solvibilità nel settore produttivo, anche per aziende con bilanci solidi prima del Covid-19.

«Il vero sostegno alle piccole e medie imprese dovrebbe arrivare dai finanziamenti fino a 5 milioni di euro tramite il fondo di garanzia gestito dal Medio credito centrale - conclude Pesaresi -. Su questa importante linea di sostegno sollecitiamo quindi tutti gli attori coinvolti per velocizzare al massimo l'operatività, garantendo l'effettivo arrivo della liquidità in azienda il prima possibile».

CORONAVIRUS: **CONFINDUSTRIA ROMAGNA**, URGENTE LIQUIDITA' IMMEDIATA A
IMPRESE
AGENZIA RADIOCOR
SEZIONE ECONOMIA
CORONAVIRUS: **CONFINDUSTRIA ROMAGNA**, URGENTE LIQUIDITA' IMMEDIATA A
IMPRESE

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 30 apr - Iniettare subito liquidita' nel tessuto produttivo locale, per rispondere al bisogno immediato di aziende che oggi non stanno generando fatturato e non possono fronteggiare neanche i propri costi. E' l'appello lanciato da **Confindustria Romagna**, che chiede di velocizzare al massimo l'accesso ai benefici, riducendo lo scarto temporale fra l'adozione delle norme e la loro concreta operativita'. 'Sollecitiamo uno sblocco imminente delle pratiche, perche' ogni giorno che passa cresce il rischio che le imprese non riaprano piu', afferma il vicepresidente dell'associazione con delega al credito, Alessandro Pesaresi. "Molte imprese potrebbero entrare in difficolta' entro i primi due mesi, e' vitale agire velocemente per evitare crisi gia' nelle prossime settimane, mettendo a rischio intere filiere produttive", sottolinea. Visto che gia' prima della crisi l'Istat aveva rilevato una flessione della liquidita' disponibile in azienda e il credito bancario era in calo (-1,3% annuo), **Confindustria Romagna** mette in guardia sul rischio che tante imprese del territorio non riescano piu' a far fronte ai pagamenti. 'Il vero sostegno alle piccole e medie imprese dovrebbe arrivare dai finanziamenti fino a 5 milioni di euro tramite il fondo di garanzia gestito dal Medio credito centrale. Su questa importante linea di sostegno sollecitiamo quindi tutti gli attori coinvolti per velocizzare al massimo l'operativita', garantendo l'effettivo arrivo della liquidita' in azienda il prima possibile', conclude Pesaresi.
Com-Fla-

CORONAVIRUS: **CONFINDUSTRIA ROMAGNA**, INIETTARE SUBITO LIQUIDITÀ

AGENZIA

ANSA-M

SEZIONE

ECONOMIA

(ANSA) - BOLOGNA, 30 APR - Occorre «iniettare subito liquidità nel tessuto produttivo locale, per rispondere al bisogno immediato di aziende che oggi non stanno generando fatturato e non possono fronteggiare neanche i propri costi». Ô quanto chiede **Confindustria Romagna**, alla luce dell'emergenza dettata dal coronavirus e allo scopo di velocizzare al massimo l'accesso ai benefici per le imprese.

«Sollecitiamo uno sblocco imminente delle pratiche - osserva in una nota il vicepresidente dell'associazione con delega al credito, Alessandro Pesaresi - perché ogni giorno che passa cresce il rischio che le imprese non riaprano più: dato che molte imprese potrebbero entrare in difficoltà entro i primi due mesi, è vitale agire velocemente per evitare crisi già nelle prossime settimane, mettendo a rischio intere filiere produttive».

A giudizio di Pesaresi, ancora, «il vero sostegno alle piccole e medie imprese dovrebbe arrivare dai finanziamenti fino a 5 milioni di euro tramite il fondo di garanzia gestito dal Medio credito centrale. Su questa importante linea di sostegno sollecitiamo - conclude - quindi tutti gli attori coinvolti per velocizzare al massimo l'operatività, garantendo l'effettivo arrivo della liquidità in azienda il prima possibile».

(ANSA).

Confindustria Romagna: Credito e liquidità alle imprese

Iniettare subito liquidità nel tessuto produttivo locale, per rispondere al bisogno immediato di aziende che oggi non stanno generando fatturato e non possono fronteggiare neanche i propri costi. È la richiesta di Confindustria Romagna, allo scopo di velocizzare al massimo l'accesso ai benefici, riducendo lo scarto temporale fra l'adozione delle norme e la loro concreta operatività.

“Sollecitiamo uno sblocco imminente delle pratiche, perché ogni giorno che passa cresce il rischio che le imprese non riaprano più”, afferma il vicepresidente dell'associazione con delega al credito, Alessandro Pesaresi. L'aspetto cruciale delle risorse messe in campo dal Governo è infatti la velocità d'intervento: “dato che molte imprese potrebbero entrare in difficoltà entro i primi due mesi, è vitale agire velocemente per evitare crisi già nelle prossime settimane, mettendo a rischio intere filiere produttive”.

Già prima dell'epidemia, un'indagine Istat a livello nazionale segnalava una flessione della liquidità disponibile in azienda e il credito bancario era in calo (-1,3% annuo). Ora si rischia che le riserve di cassa nelle realtà romagnole si azzerino rapidamente e che tante imprese del territorio non riescano più a far fronte ai pagamenti: questo potrebbe condurre a una diffusa crisi di solvibilità nel settore produttivo, anche per aziende con bilanci solidi prima del Covid-19.

“Il vero sostegno alle piccole e medie imprese dovrebbe arrivare dai finanziamenti fino a 5 milioni di euro tramite il fondo di garanzia gestito dal Medio credito centrale – conclude Pesaresi - Su questa importante linea di sostegno sollecitiamo quindi tutti gli attori coinvolti per velocizzare al massimo l'operatività, garantendo l'effettivo arrivo della liquidità in azienda il prima possibile”.

[Cesena Today](#)

"Iniettare subito liquidità nel tessuto produttivo locale"

La richiesta di Confindustria Romagna

Iniettare subito liquidità nel tessuto produttivo locale, per rispondere al bisogno immediato di aziende che oggi non stanno generando fatturato e non possono fronteggiare neanche i propri costi. È la richiesta di Confindustria Romagna, allo scopo di velocizzare al massimo l'accesso ai benefici, riducendo lo scarto temporale fra l'adozione delle norme e la loro concreta operatività.

“Sollecitiamo uno sblocco imminente delle pratiche, perché ogni giorno che passa cresce il rischio che le imprese non riaprano più”, afferma il vicepresidente dell'associazione con delega al credito, Alessandro Pesaresi. L'aspetto cruciale delle risorse messe in campo dal Governo è infatti la velocità d'intervento: “dato che molte imprese potrebbero entrare in difficoltà entro i primi due mesi, è vitale agire velocemente per evitare crisi già nelle prossime settimane, mettendo a rischio intere filiere produttive”.

Già prima dell'epidemia, un'indagine Istat a livello nazionale segnalava una flessione della liquidità disponibile in azienda e il credito bancario era in calo (-1,3% annuo). Ora si rischia che le riserve di cassa nelle realtà romagnole si azzerino rapidamente e che tante imprese del territorio non riescano più a far fronte ai pagamenti: questo potrebbe condurre a una diffusa crisi di solvibilità nel settore produttivo, anche per aziende con bilanci solidi prima del Covid-19.

“Il vero sostegno alle piccole e medie imprese dovrebbe arrivare dai finanziamenti fino a 5 milioni di euro tramite il fondo di garanzia gestito dal Medio credito centrale – conclude Pesaresi - Su questa importante linea di sostegno sollecitiamo quindi tutti gli attori coinvolti per velocizzare al massimo l'operatività, garantendo l'effettivo arrivo della liquidità in azienda il prima possibile”.

[Cesena Today](#)

Confindustria: “Serve liquidità immediata o molte imprese non riapriranno più”



Iniettare subito liquidità nel tessuto produttivo locale per rispondere al bisogno immediato di aziende che oggi non stanno generando fatturato e non possono fronteggiare neanche i propri costi. È la richiesta di Confindustria Romagna, allo scopo di velocizzare al massimo l'accesso ai benefici, riducendo lo scarto temporale fra l'adozione delle norme e la loro concreta operatività....

Leggi la notizia integrale su: [News Rimini](#)

Confindustria: "Serve liquidità immediata o molte imprese non riapriranno più"

 newsrimini.it/2020/04/confindustria-serve-liquidita-immediata-o-molte-imprese-non-riapriranno-piu/



Iniettare **subito liquidità** nel tessuto produttivo locale per rispondere al bisogno immediato di aziende che oggi non stanno generando fatturato e non possono fronteggiare neanche i propri costi. È la richiesta di **Confindustria Romagna**, allo scopo di velocizzare al massimo l'accesso ai benefici, riducendo lo scarto temporale fra l'adozione delle norme e la loro concreta operatività.

"Sollecitiamo uno sblocco imminente delle pratiche, perché ogni giorno che passa cresce il rischio che le imprese non riaprano più", afferma il vicepresidente dell'associazione con delega al credito, **Alessandro Pesaresi**. L'aspetto cruciale delle risorse messe in campo dal Governo è infatti la **velocità d'intervento**: *"Dato che molte imprese potrebbero entrare in difficoltà entro i primi due mesi, è vitale agire velocemente per evitare crisi già nelle prossime settimane, mettendo a rischio intere filiere produttive"*.

Già prima dell'epidemia, un'indagine Istat a livello nazionale segnalava una flessione della liquidità disponibile in azienda e il credito bancario era in calo (-1,3% annuo). Ora si rischia che le riserve di cassa nelle realtà romagnole si azzerino rapidamente e che tante imprese del territorio non riescano più a far fronte ai pagamenti: questo potrebbe condurre a una diffusa **crisi di solvibilità** nel settore produttivo, anche per aziende con bilanci solidi prima del Covid-19.

"Il vero sostegno alle piccole e medie imprese dovrebbe arrivare dai finanziamenti fino a 5 milioni di euro tramite il fondo di garanzia gestito dal Medio credito centrale – conclude Pesaresi – Su questa importante linea di sostegno sollecitiamo quindi tutti gli attori coinvolti per velocizzare al massimo l'operatività, garantendo l'effettivo arrivo della liquidità in azienda il prima possibile".

Credito. Confindustria Romagna: “Iniettare subito liquidità nel tessuto produttivo locale”

Giovedì 30 Aprile 2020



“Iniettare subito liquidità nel tessuto produttivo locale, per rispondere al bisogno immediato di aziende che oggi non stanno generando fatturato e non possono fronteggiare neanche i propri costi”: è la richiesta di Confindustria Romagna, allo scopo di velocizzare al massimo l’accesso ai benefici, riducendo lo scarto temporale fra l’adozione delle norme e la loro concreta operatività.

“Sollecitiamo uno sblocco imminente delle pratiche, perché ogni giorno che passa cresce il rischio che le imprese non riaprano più”, afferma il vicepresidente dell’associazione con delega al credito, Alessandro Pesaresi. L’aspetto cruciale delle risorse messe in campo dal Governo è infatti la velocità d’intervento: “dato che molte imprese potrebbero entrare in difficoltà entro i primi due mesi, è vitale agire velocemente per evitare crisi già nelle prossime settimane, mettendo a rischio intere filiere produttive”.

“Già prima dell’epidemia, un’indagine Istat a livello nazionale segnalava una flessione della liquidità disponibile in azienda e il credito bancario era in calo (-1,3% annuo). Ora si rischia che le riserve di cassa nelle realtà romagnole si azzerino rapidamente e che tante imprese del territorio non riescano più a far fronte ai pagamenti: questo potrebbe condurre a una diffusa crisi di solvibilità nel settore produttivo, anche per aziende con bilanci solidi prima del Covid-19. Il vero sostegno alle piccole e medie imprese dovrebbe arrivare dai finanziamenti fino a 5 milioni di euro tramite il fondo di garanzia gestito dal Medio credito centrale - conclude Pesaresi - Su questa importante linea di sostegno sollecitiamo quindi tutti gli attori coinvolti per velocizzare al massimo l’operatività, garantendo l’effettivo arrivo della liquidità in azienda il prima possibile”.

Emergenza Coronavirus, Confindustria Romagna: “Iniettare subito liquidità nel tessuto produttivo”

Iniettare subito liquidità nel tessuto produttivo locale, per rispondere al bisogno immediato di aziende che oggi non stanno generando fatturato e non possono fronteggiare neanche i propri costi. È la richiesta di Confindustria Romagna, allo scopo di velocizzare al massimo l'accesso ai benefici, riducendo lo scarto temporale fra l'adozione delle norme e la loro concreta operatività.

“Sollecitiamo uno sblocco imminente delle pratiche, perché ogni giorno che passa cresce il rischio che le imprese non riaprano più”, afferma il vicepresidente dell'associazione con delega al credito, Alessandro Pesaresi. L'aspetto cruciale delle risorse messe in campo dal Governo è infatti la velocità d'intervento: *“dato che molte imprese potrebbero entrare in difficoltà entro i primi due mesi, è vitale agire velocemente per evitare crisi già nelle prossime settimane, mettendo a rischio intere filiere produttive”*.

Già prima dell'epidemia, un'indagine Istat a livello nazionale segnalava una flessione della liquidità disponibile in azienda e il credito bancario era in calo (-1,3% annuo). Ora si rischia che le riserve di cassa nelle realtà romagnole si azzerino rapidamente e che tante imprese del territorio non riescano più a far fronte ai pagamenti: questo potrebbe condurre a una diffusa crisi di solvibilità nel settore produttivo, anche per aziende con bilanci solidi prima del Covid-19.

“Il vero sostegno alle piccole e medie imprese dovrebbe arrivare dai finanziamenti fino a 5 milioni di euro tramite il fondo di garanzia gestito dal Medio credito centrale – conclude Pesaresi – Su questa importante linea di sostegno sollecitiamo quindi tutti gli attori coinvolti per velocizzare al massimo l'operatività, garantendo l'effettivo arrivo della liquidità in azienda il prima possibile”.

Emergenza Coronavirus, Confindustria Romagna: “Iniettare subito liquidità nel tessuto produttivo”

Iniettare subito liquidità nel tessuto produttivo locale, per rispondere al bisogno immediato di aziende che oggi non stanno generando fatturato e non possono fronteggiare neanche i propri costi. È la richiesta di Confindustria Romagna, allo scopo di velocizzare al massimo l'accesso ai benefici, riducendo lo scarto temporale fra l'adozione delle norme e la loro concreta operatività.

“Sollecitiamo uno sblocco imminente delle pratiche, perché ogni giorno che passa cresce il rischio che le imprese non riaprano più”, afferma il vicepresidente dell'associazione con delega al credito, Alessandro Pesaresi. L'aspetto cruciale delle risorse messe in campo dal Governo è infatti la velocità d'intervento: “dato che molte imprese potrebbero entrare in difficoltà entro i primi due mesi, è vitale agire velocemente per evitare crisi già nelle prossime settimane, mettendo a rischio intere filiere produttive”.

Già prima dell'epidemia, un'indagine Istat a livello nazionale segnalava una flessione della liquidità disponibile in azienda e il credito bancario era in calo (-1,3% annuo). Ora si rischia che le riserve di cassa nelle realtà romagnole si azzerino rapidamente e che tante imprese del territorio non riescano più a far fronte ai pagamenti: questo potrebbe condurre a una diffusa crisi di solvibilità nel settore produttivo, anche per aziende con bilanci solidi prima del Covid-19.

“Il vero sostegno alle piccole e medie imprese dovrebbe arrivare dai finanziamenti fino a 5 milioni di euro tramite il fondo di garanzia gestito dal Medio credito centrale – conclude Pesaresi – Su questa importante linea di sostegno sollecitiamo quindi tutti gli attori coinvolti per velocizzare al massimo l'operatività, garantendo l'effettivo arrivo della liquidità in azienda il prima possibile”.